

CHIMICA E AMBIENTE

settori e scelte promozionali

- **BIOTECNOLOGIE**

Nonostante la *leadership* mondiale degli Stati Uniti nel settore, la competitività dell'Italia in campo internazionale ed in particolare europeo è molto più significativa di quanto si possa pensare, sia in termini di numero di aziende - che operano all'interno di attività di **sviluppo e ricerca** in vari settori del comparto - sia di investimenti e operazioni di produzione di licenze. Nel 2008 il comparto biotech ha **consolidato il trend positivo** di sviluppo, dimostrando una sempre maggiore integrazione tra aziende biotecnologiche, aziende farmaceutiche, istituzioni finanziarie e istituti di ricerca. Queste sinergie costituiscono le basi necessarie perché l'Italia possa posizionarsi fra i principali *cluster* biotecnologici europei. I **parchi scientifici e tecnologici** attivi nelle biotecnologie rappresentano per il nostro Paese un importante patrimonio di competenze scientifiche, tecnologiche ed organizzative.

I buoni risultati ottenuti grazie all'impegno profuso in passato per lo sviluppo del comparto biotecnologie - insieme al crescente interesse da parte degli operatori italiani alle attività programmate nell'ambito della collaborazione ICE-Federchimica/Assobiotec - vengono valorizzati e potenziati con il programma promozionale 2009.

Le iniziative programmate riguardano eventi che costituiscono appuntamenti annuali tradizionali, su cui convergono gli operatori del settore e che hanno luogo nei **Paesi UE** e **Nord America**.

Il progetto utilizza anche strumenti diversi ed innovativi come il **sito web** dedicato alle biotecnologie, in fase di realizzazione. Viene dato spazio anche ad iniziative a prevalente carattere di *scouting* e di **partenariato** per favorire verso i Paesi emergenti lo scambio di informazioni e la cooperazione tra imprese.

- **mercati e interventi**

L'attività in programma fa parte di una linea comune di strategia concordata con il Comitato per la Biosicurezza, le Biotecnologie e le Scienze della Vita e con alcuni organismi di riferimento dei principali **biocluster**, che ha consentito di pianificare i mercati di riferimento e le tipologie di intervento:

- partecipazione ai più importanti **eventi internazionali**, a convention e conferenze per la promozione di tutto l'indotto come la fiera *Bio Europe* a **Vienna**, la *Bio* di **Chicago** ed il *Bio Forum* in **Giappone**;
- invito ad eventi in Italia di **delegazioni di imprenditori ed esperti** provenienti da Paesi emergenti, per promuovere **accordi di scambio e acquisizione di tecnologie** innovative. L'obiettivo è sostenere *joint-venture* produttive e di ricerca ed una costante **interazione fra ricerca e industria** per creare innovazione;
- aumentare il numero di **azioni innovative** rispetto ai tradizionali interventi promozionali, come **seminari tecnologici e forum**, per favorire la conoscenza delle opportunità offerte dai mercati emergenti, degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Unione Europea e degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale.

• NANOTECNOLOGIE

Negli ultimi anni si è assistito in Italia alla nascita di un vero e proprio settore *nanotech* costituito da imprese specializzate, che ha mostrato un **ritmo di crescita** davvero considerevole, tanto da costituire un forte segnale del grande potenziale delle PMI sia di nuova formazione (*start-up*), sia risultanti da *spin-off* dell'industria legata ai settori della microelettronica, della farmaceutica, dei nuovi materiali, delle biotecnologie e dell'aerospazio.

I **punti di forza** del settore delle nanotecnologie in Italia sono:

- ottima ricerca applicata;
- particolare attenzione a settori chiave come i materiali, l'elettronica le scienze della vita;
- ampio contributo nel campo della **ricerca** da parte delle istituzioni pubbliche;
- potenziale per l'**innovazione** che desta interesse da parte dei settori tipici del *Made in Italy*.

Per tarare al meglio le azioni da intraprendere per lo sviluppo dei settori biotecnologie e nanotecnologie è stata rafforzata nel 2008 la collaborazione con **AIRI-Nanotec.it** e con CNR, ENEA e alcuni parchi tecnologici e università particolarmente dinamici nelle attività rivolte alla internazionalizzazione e alla cooperazione internazionale.

• mercati e interventi

Le iniziative del progetto presentano nel 2009 un carattere prevalentemente **innovativo** e di **scouting**, a parte il consolidamento della presenza italiana alle due principali manifestazioni di riferimento per il settore nanotech (*SchauplatzNano* in **Germania** e *Nanotech* in **Giappone**). Le aree geografiche di interesse saranno i **Paesi emergenti**, in particolare il Bacino del Mediterraneo, l'Area Asiatica, l'America Latina, l'Australia e il Sud Africa.

• CHIMICA

La possibilità per i settori industriali italiani di continuare ad avere un ruolo dinamico sui mercati internazionali è strettamente legata alla loro flessibilità e capacità di adattamento, all'efficienza dei loro processi produttivi e all'innovatività dei loro prodotti: La chimica è il partner di questi settori e delle loro imprese garantendo sostanze e **prodotti** chimici innovativi, personalizzati e **compatibili con l'ambiente**.

La struttura produttiva nazionale è caratterizzata da aziende di dimensioni medio e piccole con una quota all'export molto elevata - che si avvicina al 50% della produzione - ed anche la chimica italiana ha nelle piccole e medie imprese la sua caratteristica, specializzate in nicchie di mercato dove hanno spesso saputo raggiungere una leadership anche a livello internazionale. Queste imprese sono particolarmente attive nei settori della **chimica fine** e delle specialità e svolgono un ruolo molto importante di trasferimento tecnologico, tra le grandi imprese della chimica di base e i settori utilizzatori. La chimica fine, con un'incidenza dell'export dell'85% della produzione ed un giro d'affari di 2.130 milioni di Euro, costituisce il comparto più dinamico e competitivo sui mercati internazionali.

Nei **Paesi emergenti** la domanda di chimica cresce con lo sviluppo industriale e i nuovi modelli di consumo, di conseguenza questi Paesi offrono le opportunità più interessanti per le imprese chimiche. Negli ultimi anni l'ICE, insieme con Federchimica, ha coinvolto un numero sempre maggiore di aziende, nonostante le difficoltà insite nella tipologia merceologica dei prodotti del comparto che, a volte, mal si prestano ad attività promozionali di tipo classico.

La collaborazione con Federchimica ha, comunque, consentito di organizzare eventi che hanno contribuito ad accrescere la già elevata propensione all'export della nostra industria chimica.

• mercati e interventi

Per il Progetto Chimica 2009 l'attività promozionale ICE prevede – tra l'altro - di partecipare in **USA** alla più importante fiera statunitense del settore: l'*Informex*, specifico luogo di incontro per attuare progetti di "custom manufacturing" e per ampliare possibilità di "outsourcing".

Il **Giappone** rappresenta il terzo polo di interesse e di sbocco per le imprese italiane del comparto, dopo i tradizionali mercati del Nord America e d'Europa: la partecipazione alla *CPHI* di **Tokyo** ed una missione di operatori giapponesi del settore chimico-farmaceutico confermano l'interesse per questo importante mercato.

L'ingresso della **Cina** nel WTO ha portato ad una maggiore attenzione degli operatori cinesi al rispetto della normativa internazionale ed al miglioramento degli standard qualitativi.

La presenza alla Fiera *CPHI China* di **Shanghai** consentirà di monitorare la situazione del mercato cinese e selezionare i fornitori di intermedi chimici per realizzare prodotti ad un prezzo più competitivo, salvaguardando la qualità. Sarà infine organizzata una serie di **seminari** in alcuni dei Paesi emergenti per presentare le vocazioni tecnologiche censite.

- **AMBIENTE**

Particolare attenzione viene prestata anche quest'anno alle **tematiche ambientali**, che nello scenario internazionale attuale si manifestano in maniera sempre più evidente. La relativa scarsità delle risorse, i conflitti per il loro accaparramento e l'utilizzo non sempre ottimale pongono un reale elemento di incertezza sul nostro futuro. Allo stesso tempo, aumenta il divario tra Paesi ricchi e poveri e, con esso, il disequilibrio tra chi dispone delle risorse e chi le consuma.

Oggi la ricerca è in grado di integrare le competenze disciplinari necessarie per produrre strumenti di indagine, di analisi, di interpretazione e di intervento sempre più raffinati ed efficaci per mitigare il negativo impatto sociale ed economico che le interazioni terra-acqua-aria possono produrre con sempre maggiore frequenza.

L'attività ICE dedicata all'ambiente, con particolare riguardo alla tematica dell'**acqua**, si sviluppa su mercati geograficamente **nuovi** e nella prosecuzione, su tematiche specifiche, di azioni avviate durante gli anni precedenti nei mercati particolarmente favorevoli alla produzione italiana. Anche le **fonti rinnovabili** di energia sono sempre più chiamate in causa per assicurare la sostenibilità dello sviluppo dell'umanità, come pure la **gestione dei rifiuti**.

- **mercati e interventi**

Per la promozione dell'**ambiente**, le tipologie di iniziative saranno principalmente riconducibili a: partecipazioni a fiere internazionali come la *Pollutec* in **Francia** e la *Ecotec* in **Grecia**; seminari/workshop all'estero; missioni di operatori esteri a manifestazioni fieristiche di settore in Italia.

Si prevede anche la realizzazione di un'indagine di mercato in **Ungheria** sullo smaltimento dei rifiuti e la loro trasformazione.

Per informazioni: beni.strumentali@ice.it